



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Premessa

La pandemia Covid-19 e le misure adottate per il contenimento della sua diffusione (ad esempio il confinamento tra le mura domestiche), così come il dispiegarsi delle conseguenze socio-economiche della crisi innescata dall'emergenza sanitaria, possono aver accentuato il rischio di comportamenti violenti.

Molti studiosi e *stakeholder* hanno parlato di una emergenza nella emergenza, mentre *UN WOMEN* – l'Ente delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne – la definisce una emergenza-ombra legata alla pandemia (*shadow pandemic*) o una crisi nascosta (*shadow crisis*). Alle difficoltà delle donne che subiscono la violenza vanno affiancate, inoltre, le criticità presentate per i minori che vivono nelle situazioni di violenza e le difficoltà amplificate per i gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili, come le donne straniere, con disabilità, o appartenenti a realtà sociali ed economiche svantaggiate.

Sono diversi gli scenari possibili: dall'aumento delle vittime della violenza (i nuovi casi), alla recrudescenza della violenza preesistente alla pandemia (la maggiore gravità), all'aumento delle sole richieste di aiuto per violenze insorte in precedenza. Scenari, questi, che possono essere anche compresenti e diversamente interrelati.

Gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili, sia per le donne vittime di violenza, sia per le operatrici e volontarie che all'interno del centro antiviolenza si sono trovate ad affrontare problematiche nuove e ostacoli diffusi che, in molti casi, hanno rallentato i percorsi di autonomia delle donne.

Il trentennale

Il monumento

Il 2021 è stato un anno particolarmente significativo nella vita della nostra associazione segnato dalla tappa dei primi trent'anni di attività del Centro Antiviolenza attivo sul territorio comunale dal 1991.

Fra le attività ed iniziative che l'Associazione ha progettato una in particolare ha l'obiettivo di "*lasciare*" alla città di Ravenna un ricordo permanente che possa testimoniare alle/ai cittadine/i il profuso impegno delle volontarie e l'essenziale sostegno dell'Amministrazione Comunale ravennate che dal 2000 ha permesso di accogliere presso il centro di Prima Accoglienza oltre 8.500 donne e di ospitare, nelle case rifugio, 298 donne e 336 minori.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

L'idea, maturata durante il *lockdown*, era quella di realizzare, con la tecnica musiva bizantina per mano dalle abili mosaiciste ravennati, un monumento all'interno del neo costituendo parco cittadino che sorgerà nell'area dell'ex Caserma di via Nino Bixio.

L'opera in mosaico è stata inserita all'interno di una base in terracotta, come richiamo alla simbologia dei monumenti paleocristiani, in cui il mattone a vista rappresentava il corpo dell'uomo e la sua vita terrena, mentre l'interno, decorato da preziosi mosaici, indicava l'anima e la prospettiva di una vita eterna.

Nel concreto il monumento di Ravenna sarà realizzato attraverso l'affissione, non appena la sicurezza dell'area lo permetterà, di una serie di mosaici in moduli uguali tra loro, per l'esattezza 225, per forma e dimensione, ispirati ai festoni che ornano due delle volte del Mausoleo di Galla Placidia e che ricordano delle **piccole corone**, da cui il nome "**Coroncine**".

Il monumento "*Our skin – Ravenna*" vedrà la realizzazione di una via lattea di fiori che si espande dal basso verso l'alto e la particolarità del documento è, inoltre, determinata dallo sfondo delle coroncine che passano da un marrone scuro ad un rosa chiaro rappresentando, figurativamente parlando, l'incarnato del colore della pelle delle donne.

Abbiamo inoltre deciso, insieme ai Comuni di Russi e Cervia di realizzare due monumenti anche in questi territori. Per quanto riguarda il Comune di Russi abbiamo donato 10 coroncine, raddoppiate dall'amministrazione comunale il cui numero è aumentato grazie all'adozione di altri moduli da parte di alcuni concittadini che le hanno donate; il 3 dicembre scorso l'opera è stata ufficialmente inaugurata. Il Comune di Cervia, attraverso la sua Assessora ha aderito al progetto monumentale e a breve si identificherà un luogo per l'installazione dell'opera.

Il film

"Una sottile Linea Rosa" non è un semplice cortometraggio pubblicitario per celebrare trent'anni di attività del centro antiviolenza ma molto di più. L'idea alla base della realizzazione di questo prodotto cinematografico è l'esigenza di rendere omaggio alle volontarie e i volontari che in questi anni hanno messo il proprio tempo e le proprie competenze al servizio delle donne e dei minori vittime di violenza. L'impresa inizialmente pareva ardua proprio per l'enormità di eventi, manifestazioni e progetti realizzati in tre decenni ma, rinunciando a una descrizione didascalica e sacrificando qualche evento se pur importante, è stato



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

possibile comunicare la lunga strada percorsa da Linea Rosa e dalle sue volontarie.

Attraverso il filo narrativo della Presidente e della Vice-Presidente dell'associazione che sono anche socie fondatrici e le interviste a oltre 20 socie e amiche di Linea Rosa, il film ripercorre alcune tappe salienti della nascita e crescita di Linea Rosa. Le tre assessore che si sono avvicinate negli anni di vita dell'associazione hanno fornito uno spaccato interessante sull'impegno dell'amministrazione comunale nella lotta alla violenza di genere. Il 3 dicembre il film è stato presentato a Cinema city alla presenza delle autorità e del regista.

Il libro

Il 2021 è stato un anno molto attivo per quanto riguarda le campagne social e, in particolar modo, è stata dedicata una sezione alle donne viventi e non che in qualche modo hanno fatto la storia della nostra città.

Questo prezioso materiale non poteva andare perduto e quindi abbiamo deciso di pubblicare un piccolo libro che contenesse immagini e testi dei post pubblicati sui social. Il libro è stato completato con alcuni passaggi della storia trentennale del centro anti violenza.

PinkRAnning

Linea Rosa dedica una parte importante delle proprie risorse umane ed economiche al sostegno alla genitorialità e a combattere la violenza assistita ed è proprio in quest'ambito di intervento che ci siamo avvicinate al mondo dello sport perché, dopo la famiglia, e la scuola, le società sportive risultano essere un'agenzia educativa importante per il/la bambino/a.

Lo sport affina e valorizza non solo le potenzialità fisiche ma anche quelle psichiche e può concorrere alla formazione di una personalità armonica ed equilibrata.

Negli anni passati la nostra Associazione ha di frequente realizzato eventi coinvolgendo le società sportive presenti sul territorio (Ravenna calcio, Volley, Basket) e ha collaborato con l'Associazione Italiana Arbitri della sezione di Ravenna.

Proprio un arbitro internazionale, Nicola Rizzoli, è stato testimonial di un importante spot contro la violenza assistita che ha ottenuto tra l'altro il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Nel 2021, al termine di questo lungo periodo di emergenza sanitaria, abbiamo pensato di partecipare all'organizzazione di un evento sportivo denominato "Pink RAnning" che potesse offrire un palcoscenico per trasmettere in un luogo non convenzionale il messaggio di non violenza e rispetto che la nostra Associazione porta avanti con forza.

Abbiamo fortemente voluto che questo evento fosse partecipato e, per questo motivo, abbiamo lavorato al fianco di professionisti del settore che da anni organizzano la Maratona di Ravenna, l'Associazione Ravenna Runners Club. Le nostre speranze sono state ripagate e un vero "fiume rosa" di uomini e donne ha invaso la nostra città dando un segnale di non violenza e sostegno a Linea Rosa. Duemila iscritti/e che indossavano la t-shirt rosa appositamente realizzata sono state un messaggio chiaro e forte che Ravenna è una città amica delle donne. All'evento hanno partecipato le autorità ravennati e la Senatrice Michela Montevocchi.

La Pandemia

La pandemia COVID-19 ha avuto un impatto specifico sulle vittime di violenza, aggravandone le disuguaglianze di genere e socioeconomiche preesistenti e generando nuove criticità.

Come abbiamo già detto, alle difficoltà delle donne che subiscono violenza si aggiungono le criticità dei minori che vivono in situazioni di violenza e le difficoltà amplificate per i gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili, come le donne straniere e disabili o appartenenti a realtà sociali ed economiche svantaggiate.

Le misure di protezione e i protocolli

Il perdurare della pandemia ha suggerito il mantenimento in essere di tutti i protocolli e le procedure messe in atto già dal 2020, ed anche durante il 2021, si è provveduto a rifornire, con periodicità, socie, volontarie, operatrici, donne e minori in accoglienza e ospitalità di tutti i presidi indispensabili per tutelarne la salute.

Anche le case rifugio e i centri di prima accoglienza sono stati sanificati periodicamente e all'interno delle stesse sono presenti tutti i materiali e detergenti utili per minimizzare i rischi di contagio.

Abbiamo inoltre confermato il contratto per la sanificazione periodica degli automezzi dell'associazione utilizzati uno, principalmente per gli acquisti e il secondo invece per il trasporto di donne e minori.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Covid ha inevitabilmente condizionato anche l'ospitalità in emergenza e grazie ad accordi con l'Ausl siamo state in condizione di far effettuare a donne e minori tamponi molecolari durante l'ospitalità in albergo e prima dell'ingresso nelle case rifugio. Di importanza strategica sono state le due case "mono-nucleo" sul territorio di Cervia in quanto, oltre al normale valore aggiunto per l'ospitalità di minori maschi di età superiore ai 14 anni, si sono dimostrati molto utili in caso di isolamento fiduciario preventivo prima dell'ingresso in casa rifugio oppure di un nucleo ospite di un'altra casa rifugio che, per contatto stretto con positivo, abbia avuto necessità di un periodo di quarantena.

L'ampliamento degli spazi

La sede del centro di prima accoglienza di Ravenna è la stessa dal 2000 e in questi ultimi vent'anni le esigenze di spazio, le operatrici presenti, i servizi offerti sono aumentati rendendo indispensabile l'ampliamento dello spazio di lavoro. Anche la necessità di garantire alle dipendenti e alle donne e bambini che si rivolgono al centro le distanze di sicurezza ha reso necessario l'ampliamento degli uffici e ciò è stato possibile affittando un ufficio limitrofo senza quindi dover cambiare l'indirizzo.

Distanze di sicurezza significa regole chiare nella gestione degli spazi, ma anche strumenti per gestirli, con una stanza riservata alle riunioni in presenza, i turni, lo sportello psicologico e del lavoro, il baby sitteraggio, i colloqui a tre con assistenti sociali e/o avvocate.

Questo significa spazi più grandi, attrezzati tecnologicamente, con possibilità di realizzare call e webinar, dove la parte connessione è determinante. Postazioni di lavoro più distanziate quindi, ma tecnologicamente molto meglio attrezzate e gestite. Non dimentichiamo inoltre che anche le telefonate vigilate stanno diventando video call con la necessità di spazi adeguati, non identificabili per la sicurezza dei bambini e delle bambine ospiti delle case rifugio. Proprio per tutelare maggiormente la sicurezza dei nuclei ospitati spesso le video chiamate si svolgono presso la sede del CAV mentre i bimbi svolgono attività di gioco o disegno e pertanto si rendono necessari spazi adeguati e confortevoli.

Il lavoro di socie, volontarie e operatrici

La supervisione

L'impegno speso in una attività di aiuto come quella di accoglienza di donne vittime di violenza ed il carico emotivo che essa comporta è direttamente



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

proporzionale non solo al progressivo aumento del numero di donne che si rivolgono al Centro, ma alla crescente complessità delle richieste portate dalle donne stesse. Per questo motivo, periodicamente, le volontarie e le operatrici svolgono la supervisione dei “casi”. Essa nasce infatti dall’esigenza di analizzare e prendere coscienza delle dinamiche che scaturiscono dalla relazione d’aiuto che le operatrici e le volontarie instaurano con le donne che vengono accolte nel Centro antiviolenza oppure ospitate nelle Casa Rifugio.

Durante questo complicato periodo storico legato alla pandemia da Covid-19 non è stato sempre possibile incontrarsi personalmente per confrontarsi adottando quindi modalità on line per poter comunque usufruire del sostegno fornito dalla supervisione.

Sono altresì aumentati i momenti di intervizione e confronto a piccoli gruppi o individuali che sono una risorsa insostituibile per la progettazione di percorsi di uscita dalla violenza.

Il lavoro con la Dr.ssa Claudia Righetti (psicologa del lavoro e delle organizzazioni e psicoterapeuta)

Le attività messe in atto a supporto delle operatrici di Linea Rosa hanno privilegiato una dimensione di analisi degli aspetti organizzativi e dell’atmosfera psicologica caratterizzante l’ambiente di lavoro di Linea Rosa.

L’attività con la Dr.ssa Righetti ha visto una prima fase di ascolto delle operatrici avviata nel mese di marzo e volta a rilevare:

- a) elementi di disallineamento nel contratto psicologico tra lavoratrice e Linea Rosa (ovvero aspettative mancate)
- b) percezione stress lavoro correlato/burnout
- c) sviluppo di competenze auspicato: fabbisogni formativi/coaching/supporto

Sono stati, a questo proposito, realizzati dalla Dr.ssa Claudia Righetti, colloqui individuali con i seguenti obiettivi: ascoltare le operatrici per conoscere il loro punto di vista rispetto ai temi proposti, coinvolgerle come parte integrante dell’organizzazione, individuare aree di miglioramento su cui innestare eventuali interventi.

In seguito la Dr.ssa Righetti, dopo avere condiviso con il consiglio direttivo le risultanze dei colloqui, ha effettuato una restituzione di gruppo (on-line) alla presenza delle operatrici e dell’organo dirigenziale (presidente, vice presidente e consigliere).

Una seconda fase è stata avviata lo scorso ottobre e, tutt’ora in fase di ultimazione (gennaio 2022), volta, attraverso la costituzione di un gruppo di



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

miglioramento, a incrementare l'integrazione e la sinergia tra i diversi ruoli organizzativi presenti in Linea Rosa. Una particolare attenzione è stata posta alla dinamica di lavoro che vede coinvolte le operatrici dell'accoglienza con le operatrici case. Il coinvolgimento nel gruppo di miglioramento di entrambi i profili ha permesso di mappare le criticità nei processi di lavoro congiunti e/o condivisi e la stesura delle *job description* (descrizione dettagliata dello scopo della posizione, delle attività, delle responsabilità) di tutti i ruoli delle operatrici del CAV. La *job description* è uno strumento di razionalizzazione importante per qualsiasi organizzazione e dopo la condivisione del consiglio direttivo con il gruppo delle operatrici diventerà utile materiale formativo per le lavoratrici.

La formazione

Le operatrici sono le protagoniste del lavoro del centro anti violenza rappresentandone il fulcro, molto più delle avvocate e delle psicologhe e delle altre consulenti presenti.

Le operatrici sono dipendenti dell'associazione che gestiscono il centro di prima accoglienza di Ravenna, Cervia e Russi

Le operatrici hanno sviluppato competenze professionali attraverso la formazione, la supervisione, gli stage e tramite l'esperienza diretta di ascolto, accoglienza e relazione con le donne che hanno contattato la nostra associazione. Sono inoltre tenute a partecipare al lavoro di supervisione continuo, ai corsi di aggiornamento e agli incontri di supervisione sul Centro.

Le operatrici di un centro anti violenza si pongono ben al di là di una figura professionale avendo in sé una doppia competenza politica e tecnica.

Le operatrici hanno la capacità di connettere il micro delle singole storie con il macro del contesto generale, la voglia di mettersi in gioco e di crescere nel confronto costante, l'aver affrontato ed elaborato i propri vissuti di violenza.

Le operatrici sanno gestire una relazione simmetrica, nel senso che non agiscono potere con le donne che chiedono aiuto e che in quel momento sono fragili, le sanno rimandare la possibilità di ritrovare forza, competenza, valore, offrendole con l'ascolto empatico e un'accoglienza non giudicante, credibilità, informazioni, opportunità, libertà di scelta.

Per quanto sopra le operatrici partecipano a eventi formativi che consentano a loro un continuo aggiornamento sul tema della violenza di genere in ogni ambito. L'accreditamento alla Regione Emilia-Romagna prevede inoltre che le operatrici e volontarie che hanno contatti con le donne debbano essere soggette a formazione permanente.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

14-15 gennaio – Convegno dal titolo “Disertare il patriarcato – per un nuovo patto di civiltà fra uomini e donne” organizzato dall’associazione “Senza violenza”, in collaborazione con Città metropolitana Bologna e Dipartimento Pari Opportunità. (9 ore)

6 febbraio – Convegno formativo organizzato dall’associazione SOS Donna di Faenza con il sostegno della RER dal titolo “Narrative model: come parlare del trauma ai/alle bambini/e vittime di violenza assistita” tenuto dalla Dr.ssa Gloria Soavi (5 ore)

13 febbraio – Progetto Regionale “Ricomincio da tre: partenza, percorso e arrivo per la costruzione di nuove opportunità” Laboratorio “Luna blu”. Lo sguardo di un centro antiviolenza sul complesso fenomeno della prostituzione. (3 ore)

16 febbraio – Momento formativo organizzato dal Comune di Russi a cura dell’Ente di Formazione APS dal titolo “Un Welfare attivante gli individui e la comunità” (2 ore)

16 aprile – Formazione organizzata da Trama di terre – Imola dal titolo “Lavorare con le donne migranti in un’ottica di genere” (6 ore)

13-20-27 maggio – Gioco d’azzardo patologico: conoscere, orientare, sostenere il cambiamento possibile – Sportello per giocatori d’azzardo Servizio Sociale Associato Comune di Ravenna

22 maggio – Il codice rosso e la sua applicazione all’interno dei Tribunali. Seminario organizzato dalle associazioni SOS Donna Faenza – Linea Rosa ODV e Demetra Donne in Aiuto Lugo

15 giugno – Violenza informativa di genere e l’uso di stalkerware per spiare illegalmente le persone. Organizzato da EU Cyberpolicy Forum (2 ore)

17 giugno – Webinar “La convenzione di Istanbul siamo noi” – Organizzato dall’Associazione nazionale Di.Re donne in rete contro la violenza.

17 giugno – “Donne e lavoro in Formazione contro la violenza” - Formazione promossa dal Coordinamento Regionale dei centri antiviolenza con il sostegno della Regione Emilia-Romagna. (3 ore).

25 agosto – Dire – donne in rete contro la violenza – Policy Minori – Formazione all’interno di Assemblea dell’associazione Nazionale D.i.Re. La formazione ha visto la partecipazione in qualità di consulente della Consigliera di Linea Rosa Avv.ta Michela Guerra.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

20-27 settembre – “Non sono solo parole – Dagli stereotipi alla comunicazione efficace nei contesti socio-sanitari” – organizzato dal Centro Formazione Moneta di Milano

28 settembre – Incontro formativo dal titolo “Il primo movimento femminista. Da Olympe de Gouges al movimento suffragista”. – Organizzato da Ipazia liberedonne di Cesena

25 ottobre – Università di Parma – “Donne e violenza economica: prevenirla e combatterla con l’educazione finanziaria”.

Incontri tematici e di metodologia

La metodologia di lavoro adottata nel corso di questi anni dall’equipe dei centri implica il superamento di approcci tecnici standardizzati e aprioristici, a favore di un metodo che parte dal dare credito al racconto della donna e dalla fiducia costruita nella relazione. La metodologia dell’accoglienza, sviluppata nel corso degli anni e validata da tutte le principali organizzazioni internazionali che si sono occupate d’intervento e di standard di qualità nell’aiuto offerto alle donne che subiscono violenza, si basa sul rafforzamento (*empowerment*) dell’identità della donna e sulla relazione tra donne. Il modello di rete da adottare deve essere “aperto” per attivare, anche in progress, l’inserimento di “nodi di servizio” ulteriori rispetto a quelli già individuati e assicurare una presa in carico integrata che coinvolge e sfrutta tutte le opportunità che la rete locale può avere a disposizione; ciò permette di dare una risposta, in modo globale, alla situazione multiproblematica che la donna solitamente presenta. Allo scopo di continuare questo lavoro di revisione e adattamento delle metodologie adottate dal centro le volontarie ed operatrici partecipano in forma stabile a incontri (attualmente online a causa della pandemia) a livello provinciale, regionale e nazionale durante i quali vengono affrontati di volta in volta sia criticità che punti di forza territoriali allo scopo di diffondere buone prassi. Le reti nazionali e regionali mantengono attivi gruppi metodologici sui seguenti temi: metodologia dell’accoglienza, case rifugio, questioni legali e recentemente gruppi sul tema della Convenzione di Istanbul e alienazione parentale. A questi gruppi partecipano operatrici e volontarie a titolo formativo e di condivisione delle prassi messe in atto dal centro antiviolenza.

La metodologia dell’accoglienza e ospitalità: la relazione di fiducia

Linea Rosa, in quanto centro antiviolenza, si colloca in una posizione delicata e complessa all’interno del percorso che una donna compie per uscire da una situazione di maltrattamento: l’accesso al centro è, nella maggioranza dei casi,



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

frutto di una lunga riflessione compiuta dalla donna e rappresenta anche una delle ultime porte a cui la stessa bussava per chiedere aiuto. Familiari e amicizie, infatti, spesso faticano a comprendere le dinamiche della violenza domestica, con il rischio di contribuire all'isolamento della vittima, se quest'ultima non si dimostra coerente e "fedele" ai suggerimenti proposti, spesso non esenti da giudizi di valore e facili soluzioni, che non tengono conto del vissuto personale. Al contempo, l'idea di rivolgersi alle istituzioni preposte, spesso genera un senso di forte preoccupazione nella donna, in primis perché la stessa non conosce nello specifico quale sia l'iter a cui andrà incontro e può essere quindi condizionata da quella percezione di "non ritorno" qualora dovesse decidere di palesare ufficialmente la sua richiesta di aiuto. Ciò coincide anche con la perdita di quel controllo che la stessa sente di avere sulla situazione, affinché le violenze restino appunto un segreto circoscritto all'interno delle mura domestiche o allargate solo ad una rete di conoscenze ristretta. Spesso, il rapporto con le istituzioni è vissuto come un ulteriore banco di prova, dove per la donna, "dimostrare" di essere vittima è fonte di grande stress, perché interiormente si trova a fare i conti anche con quei vissuti di violenza che l'hanno portata a confondere i ruoli, fino a sentirsi carnefice e colpevole, anche nei confronti di chi ha agito le violenze su di lei.

È in questo complesso tessuto emotivo che il centro antiviolenza si configura quale luogo neutro e non giudicante, che spesso assume la funzione di cuscinetto tra quegli interlocutori che a vario titolo si affacciano nella vita della donna e dei suoi figli/e, quando presenti. Il centro antiviolenza è il luogo che rispetta la sua privacy e le consente di avere uno spazio di sfogo personale in cui poter trovare varie forme di supporto. Questo si traduce anche in termini di sicurezza, in quanto nei casi in cui può essere compromessa l'incolumità della donna e dei suoi figli, il nucleo viene ospitato in casa rifugio. Un percorso di tale complessità non può prescindere da un rapporto fiduciario tra la donna ed il centro antiviolenza, che richiede un investimento importante da parte della stessa, trovandosi a fare i conti con un percorso che non necessariamente sarà lineare e corrispondente alle sue aspettative, in quanto essere al centro del proprio progetto, comporta la presa di coscienza non solo delle risorse e desideri personali, ma anche di quelle criticità da affrontare per raggiungere gli obiettivi prefissati. La casa rifugio non rappresenta solamente un contenitore in cui essere al sicuro, bensì è il luogo in cui elaborare i propri vissuti, attraverso il confronto e la condivisione con le operatrici di riferimento, cui spetta l'analisi della situazione al fine di sostenere la donna nelle varie tappe del suo percorso, senza alimentare aspettative troppo alte o non coerenti con gli obiettivi condivisi, in una ottica di reciprocità costruttiva per la stessa e per i suoi figli/e.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Consolidamento e implementazione della rete di sostegno

Nell'ottica del consolidamento e implementazione della rete di sostegno a donne e minori vittime di violenza abbiamo incontrato il 20 aprile u.s. il nuovo presidente del Tribunale di Ravenna Dr. Michele Leoni allo scopo di illustrare l'operato del centro antiviolenza e valutare ipotesi di collaborazione per la formazione di avvocati e magistrati sul tema specifico della violenza di genere.

Il 21 aprile abbiamo inoltre incontrato, on-line, insieme ai centri antiviolenza della Provincia di Ravenna, la Dr.ssa Rachele Nanni per confrontarci sul tema dell'accoglienza degli uomini maltrattanti attraverso il servizio LDV coordinato dalla stessa.

Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere

Nel 2021 sono ripresi i contatti per l'aggiornamento e l'inclusione di altre realtà del protocollo prefettizio siglato nel 2011. I lavori di revisione erano già iniziati nel 2019 con una serie di incontri coordinati dalla Dr.ssa Mancini ma, a causa della pandemia, erano stati sospesi. Il 13 ottobre 2021 abbiamo partecipato ad un incontro per gettare le basi di un nuovo gruppo di lavoro che potrà riprendere i lavori sul protocollo.

Interventi sui minori maltrattati

I progetti

Uno dei risvolti più terribili e tristi della violenza domestica è che spesso questa si svolge davanti agli occhi dei figli che assistono e in alcuni casi anche subiscono, impotenti e impauriti, gli episodi violenti che coinvolgono i propri genitori. Inutile dire che queste esperienze traumatiche in cui i figli vengono emotivamente e fisicamente coinvolti lasciano conseguenze indelebili, anzi più bassa sarà l'età dei figli e più gravi e frequenti gli episodi di violenza, maggiori saranno i riflessi sullo sviluppo psicofisico e la strutturazione della loro personalità.

L'esposizione alla violenza domestica può essere alla base di una pluralità di disturbi o di comportamenti inadeguati e a rischio. Le vittime di violenza assistita possono accusare problemi di inquietudine, di ansia, di bassa autostima, aggressività, scarsa capacità di gestione della rabbia, ma anche disturbi alimentari, quali ad esempio bulimia e/o anoressia, uso di alcool e sostanze



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

stupefacenti, scarso rendimento scolastico a volte associato a problemi di apprendimento.

Per quanto sopra esposto i bambini che entrano in contatto con il centro antiviolenza in quanto ospiti delle case rifugio sono oggetto di osservazione da parte di un'operatrice specializzata e, in seguito, viene programmata una restituzione alla madre per sostenerla nella sua genitorialità. È risaputo come le dinamiche della violenza domestica interferiscono sulla relazione con i figli, alterando l'espressione delle funzioni genitoriali della madre e del padre maltrattante e i modelli di attaccamento (Cismai, 2017).

Accompagnamenti visite vigilate e supervisione telefonate vigilate minori ospiti nelle case rifugio

L'indiscutibile rapporto di consequenzialità tra violenza domestica e violenza assistita rende la protezione dei bambini inseparabile dalla protezione delle loro madri. L'interruzione della violenza e la messa in sicurezza del nucleo maltrattato è il primo intervento da mettere in atto attraverso l'ospitalità in una casa rifugio. In seguito a questo primo atto di protezione i servizi sociali organizzano telefonate o visite vigilate con il padre maltrattante.

Le operatrici del centro antiviolenza che si occupano del benessere dei bambini/e ospitati/e si occupano dell'accompagnamento dalla casa rifugio al luogo dell'incontro vigilate e al ri-accompagnamento dei minori; ciò al duplice scopo di preservare la madre da incontri indesiderato con l'ex partner ma soprattutto dare un senso di protezione e continuità ai minori ospiti delle case rifugio. In questa delicata fase è di fondamentale importanza la collaborazione fra le operatrici del centro antiviolenza e le assistenti sociali coinvolte per il rispetto puntuale delle principali norme che regolano la sicurezza di terze persone durante gli accompagnamenti.

La disposizione di visite protette viene accolta dai/le minori in modi differenti: vi sono bambini/e desiderosi/e di incontrare il padre e altri/e meno o per nulla. Anche in questi casi particolari risulta essere utile la mediazione dell'operatrice di riferimento che conosce i bambini e può farli sentire sufficientemente protetti. La presenza di un'operatrice formata è oltremodo utile per la successiva rielaborazione dei vissuti dei bimbi e per la restituzione alle madri che dovessero ravvisare criticità successive agli incontri.

I minori ospiti delle case rifugio

A seconda dell'età, l'esperienza di distacco dal proprio ambiente abituale può configurarsi come confusione ed incertezza rispetto all'ingresso in una nuova casa, spesso da condividere con persone sconosciute.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Il carico emotivo diventa doppio, sia perché nonostante la possibilità di mettersi in sicurezza sia un diritto fondamentale di qualsiasi bambino/a insieme alla propria madre, non si può ignorare il fatto che oltre al grande peso che ha sul vissuto del minore l'esperienza di assistere e/o percepire la violenza all'interno del proprio nucleo familiare, anche lo sconvolgimento della propria quotidianità è qualcosa che destabilizza.

Diventa perciò fondamentale il lavoro delle operatrici del CAV per fornire un supporto adeguato non solo alla donna e al minore come singoli, ma al nucleo madre-bambino/a.

La madre rimane spesso l'unica figura significativa costantemente presente nella vita del minore e, conoscendo l'importanza del legame di attaccamento tra madre e bambino/a, l'esperienza in casa rifugio deve essere di "messa in sicurezza" anche per questo importante legame.

Sappiamo infatti come, nelle situazioni di violenza intrafamiliare, la presenza di quest'ultima possa minare fortemente il rapporto della donna con i suoi figli/e; l'ingresso in casa rifugio deve perciò rappresentare una messa in sicurezza del legame di attaccamento.

Comunicazione

ATTIVITÀ DIGITAL LINEA ROSA

Il 2021 è stato l'anno delle celebrazioni del trentennale delle attività di Linea Rosa, pertanto la comunicazione, online e offline, è stata fortemente focalizzata su questa importante ricorrenza.

Oltre ai numerosi eventi organizzati dall'associazione, sono state molte le attività di comunicazione intraprese ed estese online e offline.

- Realizzazione del logo per il trentennale.
- Completamento della nuova identità grafica dell'associazione e definizione di una nuova palette colori (attività iniziata l'anno precedente).
- Logo per il ventennale della sede di Russi.
- Realizzazione del nuovo sito web (www.linearosa.it) e lancio online.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

- Acquisizione del materiale del sito web 'I Fiori di Ravenna - Ravenna città amica delle Donne' e migrazione dei contenuti nel nuovo sito con una pagina ad hoc.
- Creazione di illustrazioni identificative, che trasmettessero un messaggio di inclusività e accoglienza. In particolare, realizzazione di due cartonati da utilizzare in occasione di eventi e iniziative pubbliche in presenza.

CANALI SOCIAL

- Implementazione di nuove rubriche social:
 - ◆ **GLI ANNI** - per ripercorrere i trent'anni di attività con foto e ricordi
 - ◆ **LE DONNE DEL PRESENTE** - un tributo alle Donne viventi del territorio che si sono distinte per forza, altruismo, carattere, intraprendenza, genio, talento e coraggio
 - ◆ **LE DONNE DEL PASSATO** - un tributo alle Donne che in qualche modo hanno contribuito alla causa femminista nella storia del territorio
 - ◆ **FEMMINICIDI** - una triste rubrica dedicata, per quanto possibile, al ricordo di ogni singolo caso di femminicidio con una grafica dedicata
 - ◆ **CONTATTI** per chiedere aiuto - rubrica in multilingua con le informazioni utili per contattare Linea Rosa.
 - ◆ **CONSIGLI DI LETTURA** - con il contributo della Libreria Dante di via Diaz a Ravenna
 - ◆ **VADEMECUM** - rubrica dedicata ai consigli presenti nel vademecum di Linea Rosa
 - ◆ **#IOPOSSO** - dedicata alle Donne che nell'attualità si sono contraddistinte per empowerment (rubrica iniziata nel 2020 e proseguita nel 2021)
 - ◆ **#LARETEPUÒ** - condivisione sui canali social e Youtube, con cadenza quindicinale, dei video realizzati nel 2020 nell'ambito del progetto #laretepuò (rubrica iniziata nel 2020). Rubrica condivisa anche sulla pagina online e sul canale Facebook del giornale locale Settesere
 - ◆ **LINGUAGGIO DI GENERE** - proseguimento della rubrica iniziata nel 2020 dedicata al linguaggio sessista
 - ◆ Celebrazione delle **GIORNATE MONDIALI** legate ai temi della parità di genere e della non violenza
- Implementazione di storie in evidenza e storie Instagram
 - ◆ Rassegna stampa digitale
 - ◆ Condivisione di tutti i contenuti nelle storie per incentivare la condivisione con i/le follower e con i canali ufficiali delle amministrazioni locali
 - ◆ Condivisione dei contenuti/iniziative del progetto Racconti Ravennati



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

- declinazione della palette colori sulle grafiche usate nei canali social (un colore per ogni stagione).
- Chiusura della pagina Facebook “I Fiori di Ravenna - Ravenna città amica delle Donne” e integrazione di tutti i contenuti pubblicati negli anni nella pagina Facebook di Linea Rosa.

UFFICIO STAMPA

- Condivisione di dirette streaming sul canale Facebook in occasione di conferenze stampa ed eventi.
- Copertura di eventi e iniziative con comunicati stampa ufficiali inviati alle testate locali sia online che cartacee (e realizzazione di relativa rassegna stampa che si invia in allegato a parte).
- Creazione di cartelle stampa digitali, consultabili tramite QRcode, condivise con i giornalisti in occasione dei diversi eventi.
- Follow up dei singoli eventi sui canali social con pubblicazione di storie e condivisione di post in cui l'associazione è stata taggata.

CONTENUTI MULTIMEDIALI

- Acquisizione e catalogazione di tutti i materiali video creati negli anni da Linea Rosa e caricamento sul canale youtube, sul sito internet e sui social media.
- Acquisizione e catalogazione di tutto il materiale fotografico (analogico e digitale) creato negli anni da Linea Rosa e organizzazione dello stesso su Cartelle Drive.

PUBBLICITÀ e ATTIVITÀ EXTRA

- Spot #laretepuò al CinemaCity di Ravenna
- Slide #ichoose al CinemaCity di Ravenna
- Publireddazionale su Ravenna24Ore
- Banner #ichoose su sito Ravenna24Ore

La reperibilità

Dal 1° gennaio 2017 il servizio di reperibilità h. 24 è stato attivato nei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi, ambito di azione della nostra associazione per quanto riguarda accoglienza e ospitalità di donne e minori vittime di maltrattamenti. Si è



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

inoltre provveduto alla realizzazione di nuovo materiale pubblicitario riportante l'indicazione del servizio attivato.

L'accoglienza in emergenza è il primo momento in cui si costruisce la relazione tra la donna vittima di maltrattamenti e i componenti della rete di sostegno e aiuto alle vittime di abusi (FFOO, Pronto Soccorso, servizi sociali ecc.). L'accoglienza costituisce il momento più delicato e complesso: la donna deve percepire che ha trovato il luogo giusto dove raccontare la propria storia, dove è rassicurata sulla sua non responsabilità rispetto all'accaduto e che il suo racconto e la sua esperienza sono ritenuti credibili. Alla donna deve essere garantita la possibilità di scegliere che cosa dire o non dire, che cosa accettare o non accettare delle proposte di cura, nonché di proseguire i percorsi senza essere incalzate dalla fretta e dall'urgenza. Le operatrici del centro anti violenza sono reperibili, a partire dalla chiusura dell'associazione, fino alla riapertura allo scopo di poter effettuare, su attivazione dei partner componenti la rete, il delicato lavoro di accoglienza, predisposizione di un piano di sicurezza ed eventuale ospitalità di donne vittime di maltrattamenti con o senza figli.

Nel 2021 sono state registrate 41 attivazioni della reperibilità con richiesta di ospitalità in emergenza. I soggetti della rete che hanno attivato il centro anti violenza sono stati così suddivisi: 2 Pronto Soccorso, 18 Carabinieri, 11 Polizia di Stato, 1 Servizio Sociale, 9 altri soggetti componenti la rete.

Formazione

Formazione scuole

Il **18 marzo** si è tenuto, presso il liceo artistico di Ravenna, l'ultimo incontro del percorso di formazione con la classe 5E indirizzo "Arti figurative pittura e mosaico".

L'incontro è durato un paio di ore e visto il periodo di pandemia vissuto, si è tenuto nell'aula di mosaico che, grazie alle sue importanti dimensioni, ha permesso all'operatrice di Linea Rosa ed ai/alle studenti/esse presenti di stare a distanza, rispettando le normative anti-covid.

Prima di questo incontro l'insegnante referente aveva inviato le foto dei lavori che gli/le alunni/alunne avevano da poco terminato, sul tema della violenza di genere.

I/le ragazzi/e si sono dimostrati molto interessati e partecipativi e hanno utilizzato lo spazio a disposizione per raccontare come stanno vivendo questa pandemia



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

e cosa significa per loro vivere le loro relazioni a distanza senza poter incontrare i loro amici e amiche.

Vista la loro necessità di approfondire certe tematiche e la voglia di confrontarsi ancora, era stato stabilito un altro incontro per il mese di aprile ma visto poi il prolungarsi del periodo in DAD, purtroppo l'incontro si è dovuto annullare, prevedendo di posticiparlo.

28 Aprile e 14 maggio - Sono stati organizzati, in modalità on line incontri con i 27 alunni di una seconda media della scuola San Pier Damiano. Sono stati gli studenti stessi, impegnati sul tema: "I nuovi partigiani/e Eroi che hanno contribuito e contribuiscono alla libertà" a chiedere di incontrare Linea Rosa per affrontare il tema della libertà, in particolare, delle donne.

Filo conduttore dell'incontro è stato il libro di Adriana Pannitteri "Cronaca di un delitto annunciato" allo scopo di trattare il tema dell'amore nelle varie sfaccettature per arrivare ad affrontare l'argomento della relazione violenta.

8 Maggio Si è svolto presso il giardino del Museo contadino per sensibilizzare e parlare con i più giovani sul tema della violenza di genere un laboratorio formativo.

Gli alunni/e della 5 elementare di San Pancrazio sono stati coinvolti in un laboratorio e hanno dipinto una panchina di colore rosso, come simbolo della lotta contro la violenza di genere. Durante il laboratorio sono stati stimolati a riflettere sul tema della violenza, del rispetto, dell'affettività, e delle relazioni in generale, elaborando infine una frase da scrivere sulla panchina. I bambini/e si sono dimostrati entusiasti e interessati/e.

15 maggio 2021 Presso il centro civico di Godo si è realizzato, con i bambini/e della scuola elementare di Godo, la terza classe, il secondo laboratorio sulla violenza di genere.

I bambini/e sono stati i veri protagonisti/e, hanno dipinto una panchina e hanno partecipato al laboratorio disegnando, riflettendo e pensando ad una frase importante per loro, in particolare sul tema della libertà delle donne, del rispetto e dell'affettività.

29 maggio e 12 giugno a Russi è stata organizzata la prima giornata del progetto, pensato per sensibilizzare e parlare con i più "grandi" rispetto al tema della violenza di genere. Protagonisti dell'evento sono stati i/le ragazzi/e delle scuole superiori che frequentano la parrocchia. L'idea progettuale consisteva nella realizzazione di un laboratorio per rinnovare e dare vita a tre vecchie



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

panchine del parco Falcone Borsellino, usando colori che avessero un significato particolare per trasformarle in simboli.

Sono pertanto state realizzate la panchina arcobaleno come simbolo della pace, dell'amore e fratellanza, la panchina viola per simboleggiare la lotta all'intolleranza, al razzismo, al disprezzo per la diversità e quella arancione come il simbolo dell'amicizia.

2 e 9 luglio Progetto "Panchina Rossa" realizzata con gli alunni della Scuola Materna di Chiesuola Russi.

Le panchine rosse sono divenute il simbolo con il quale testimoniare l'impegno sociale al contrasto ad ogni forma di violenza in particolare quella femminile. Con il progetto l'Associazione si è prefissa l'obiettivo di promuovere momenti di riflessione con i bimbi della Scuola materna. Il risultato finale e la realizzazione della panchina ha voluto essere il frutto di una esperienza vissuta, partecipata e condivisa con i/le bambini/e all'interno di un progetto educativo/formativo. Attività laboratoriale che ha visto la sua realizzazione grazie alla piena collaborazione e condivisione del percorso con le insegnanti. L'operatrice del Centro Antiviolenza Linea Rosa, attraverso il libro "*Il seme della gentilezza*" di Britta Teckentrup, ha coinvolto i/le bambini/e affrontando il tema del rispetto e della gentilezza. I/le bambini/e si sono così potuti avvicinare alla scoperta dell'importanza della gentilezza in ogni sua sfaccettatura e sono stati stimolati a riflettere su questo in particolare. I ragazzi in seguito hanno poi rappresentato graficamente quelle che reputavano essere "azioni gentili". Infine, con un lavoro di gruppo, tutti hanno dipinto la panchina ed hanno deciso un nome. Tutti i disegni sono stati oggetto di una mostra in occasione dell'inaugurazione della panchina alla presenza dei genitori, del corpo docenti, dell'Amministrazione Comunale e delle operatrici e volontarie di Linea Rosa.

19 novembre – Formazione a tutte le classi del Liceo Scientifico A. Oriani. Gli allievi che hanno partecipato alla formazione sono stati invitati prima dell'incontro a postare sui social una foto scattata presso le panchine rosse. In seguito a questo momento formativo sul tema della violenza domestica e femminicidio le ragazze hanno realizzato il 25 novembre una performance in Piazza del Popolo dal titolo "La violenza non ha il mio volto".

29 novembre – Scuola media Russi – momento formativo sul tema della violenza sessuale, stereotipi e pregiudizi collegandosi alla mostra "Com'eri vestita?" allestita a Russi. Dietro sollecitazione di una insegnante, che aveva visionato la mostra, abbiamo organizzato un collegamento on line introducendo l'argomento dei pregiudizi e stereotipi sul tema della violenza di genere e visionando le foto



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

degli abiti esposti nella mostra. Abbiamo anche provveduto alla lettura delle storie legale ai singoli abiti e analizzato con i/le ragazzi/e le emozioni che suscitavano le stesse.

Progetti

Self power

Il progetto Self Power ha come obiettivo specifico il raggiungimento dell'autonomia e l'empowerment delle donne vittime di violenza di genere beneficiarie dell'intervento. Tutte le azioni messe in campo hanno lo scopo di promuovere l'autonomia di donne vittime di violenza attraverso una maggiore consapevolezza, benessere e valorizzazione delle esperienze possedute (professionali e non) unitamente allo sviluppo di capacità personali e l'acquisizione di nuove competenze necessarie ad un valido inserimento sociale e lavorativo. Il target è quello delle donne, italiane e straniere, che si rivolgono allo sportello di accompagnamento al lavoro attivo all'interno del centro antiviolenza Linea Rosa.

Il progetto prevede attività laboratoriali e di bilancio di competenze. Per le donne migranti è previsto l'inserimento di mediatrici culturali, formate sul tema della violenza di genere. Le azioni che permetteranno di accompagnare ciascuna donna nel reinserimento socio- professionale sono principalmente il bilancio di competenze e i laboratori di arte terapia. Il team di lavoro composto da operatrici del centro antiviolenza Linea Rosa, dalla responsabile dello sportello per l'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, da un'arte terapeuta e da una psicologa psicoterapeuta si sono incontrate da ottobre per la presentazione del progetto.

In seguito sono state selezionate le donne che avrebbero avuto accesso alla prima fase. Le donne hanno quindi affrontato il primo colloquio con la psicologa relativo alle aspettative e alle perplessità per affrontare il percorso. Nei mesi di novembre e dicembre si sono svolti i primi 8 laboratori ai quali hanno partecipato sei donne e relative mediatrici culturali. Ai laboratori erano presenti anche baby sitter per permettere alle donne con figli di partecipare alle attività. Al termine dei primi 8 laboratori la psicologa ha incontrato le donne per tradurre l'esperienza laboratoriale in "parola" valutazione e chiusura dell'esperienza. Le donne partecipanti sono state quindi inviate alla responsabile dello sportello lavoro per l'elaborazione dei curricula successivi al bilancio di competenze.

Per il 2022 sono previsti altri 48 laboratori con la partecipazione di 4 donne cadauno e relative mediatrici culturale in caso di donne migranti. A tutte le donne



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

verrà offerto anche il servizio di baby-sitting con personale qualificato durante i laboratori, gli incontri con la psicologa e lo sportello lavoro.

Ichoose game

Il progetto mira a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, con la realizzazione di momenti formativi, all'interno della scuola, diretti a bambini/e ragazzi/e allo scopo di promuovere, attraverso il gioco:

- la parità uomo-donna e le pari opportunità;
- il rispetto reciproco;
- l'apertura al dialogo per superare i conflitti interpersonali;
- la prevenzione della violenza sulle donne, il bullismo e il cyber bullismo;
- l'emersione della violenza assistita.

L'infanzia è un periodo particolarmente sensibile per lo sviluppo delle/i bambine/i che attraverso il gioco manifestano la loro personalità.

Il gioco dà al/la bambino/a fiducia nelle sue possibilità, capacità di prendere coscienza della realtà che lo circonda e lo mette in condizione di modificarla a suo piacimento, realizzando desideri impossibili, compensando le frustrazioni, scaricando le ansie e liberandosi dalle angosce. Abbiamo scelto di rivisitare il gioco dell'oca, un gioco antico ma con finalità che corrispondono ai valori di collaborazione e lavoro di gruppo. Lo stesso infatti è un gioco di società e quindi molto interessante per trattare un problema complesso come quello della violenza intra familiare che affonda le sue radici nello stereotipo e nel pregiudizio culturale.

Il team incaricato dello sviluppo del progetto e dell'ideazione delle attività di gioco si è riunito regolarmente a partire dal mese di agosto. L'ideazione delle carte gioco che compongono il gioco dell'oca ha richiesto particolare studio così come l'ideazione dei contenuti del libretto di istruzioni che servirà ai conduttori la formazione e in seguito agli insegnanti e ai ragazzi/e per sviluppare le attività in classe.

Nel mese di ottobre è stato possibile fornire tutto il materiale alla Tipografia incaricata della realizzazione delle scatole gioco (1000) che verranno donate agli studenti che parteciperanno ai laboratori a scuola. Tutte le attività corporee previste dal gioco sono ideate e condotte da Monica Francia e seguono le linee guida del metodo CorpoGiochi® nel pieno rispetto delle norme di distanziamento fisico imposte dai protocolli antiCovid19 vigenti a scuola. Nei mesi di settembre e ottobre si sono incontrate le referenti dei vari Istituti scolastici per definire il calendario delle formazioni per insegnanti e dei laboratori per gli/le



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

studenti/studentesse. Nel mese di gennaio sono previsti le formazioni per le insegnanti degli Istituti Novello, Mordani e Pascoli. Ogni formazione sarà della durata di 3 ore. Nel corso del 2022 sono previsti 22 laboratori che coinvolgeranno le classi quarte e quinte delle Scuole Primarie Mordani e Pascoli e per le classi prima, seconda e terza della Scuola Media Novello.

Leaving Violence Living Safe

Il progetto Leaving Violence. Living Safe 2021 promosso da D.i.Re Donne in rete contro la violenza, in partenariato con UNHCR, mira, in continuità con le edizioni precedenti, a supportare percorsi di fuoriuscita dalla violenza di donne richiedenti asilo e rifugiate che hanno vissuto o sono a rischio di vivere situazioni di violenza sessuale e di genere (SGBV), facilitandone l'accesso ai Centri Antiviolenza della rete D.i.Re e ai servizi chiave preposti all'accoglienza delle persone richiedenti asilo sul territorio italiano.

Di seguito le azioni realizzate dal nostro centro antiviolenza all'interno del progetto:

11 ottobre Incontro di rete con i servizi del territorio per potenziare il supporto a donne richiedenti asilo e rifugiate che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza. Linea Rosa che ha ospitato tirocini per le mediatrici culturali nell'edizione del 2020 - con il supporto di UNHCR e del team di coordinamento LVLS – ha organizzato a livello territoriale un evento di networking con servizi e stakeholders del sistema asilo e accoglienza del territorio di riferimento. L'incontro aveva l'obiettivo di garantire una maggiore e rapida collaborazione nel supportare le donne richiedenti asilo e rifugiate che hanno vissuto o stanno vivendo situazioni di violenza, e richiedere servizi adeguati per queste, nel contesto delle reti territoriali (locali e regionali) che si occupano di violenza di genere.

29 ottobre è stato organizzato per Linea Rosa un workshop formativo online per introdurre la metodologia adattata alle operatrici e mediatrici culturali dei Centri Antiviolenza della rete D.i.Re. All'incontro, condotto dall'esperta Celina Frondizi, hanno partecipato numerose operatrici e socie di Linea Rosa.

26 novembre In un incontro presso la Casa delle Donne un'operatrice del centro antiviolenza ha incontrato 9 donne richiedenti asilo e rifugiate. Il laboratorio è stato supportato dalle mediatrici culturali. In preparazione dell'incontro l'operatrice del centro antiviolenza si è più volte confrontata con lo psicologo referente e con le operatrici che seguono le donne appartenenti al gruppo presso la Cooperativa Teranga.

6 e 20 dicembre sono stati organizzati laboratori destinati a donne richiedenti asilo e rifugiate ospiti nelle strutture di accoglienza e/o che vivono in contesti informali, per informarle su lavoro dei Centri Antiviolenza della rete D.i.Re e



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

sviluppare azioni di prevenzione. Gli incontri sono stati organizzati dalla nostra Associazione, in collaborazione con la Cooperativa Teranga, e hanno visto la presenza delle mediatrici culturali della Cooperativa Terramia. Alle donne rifugiate presenti ai laboratori è stata inoltre offerta la possibilità di un baby sitting.

29 dicembre E' stata creata da D.i.Re una lista di mediatrici culturali formate nelle precedenti edizioni del progetto da mettere a disposizione dei Centri Antiviolenza della rete D.i.Re e degli stakeholders che necessitano di un supporto rispetto a specifiche lingue o culture. Questa lista ha l'obiettivo di mettere a disposizione le competenze delle mediatrici culturali a tutti i Centri Antiviolenza della rete D.i.Re per potenziare le capacità di risposta ai bisogni specifici delle donne richiedenti asilo e rifugiate. Alla lista sono state iscritte tre mediatrici culturali formate dal nostro centro antiviolenza attraverso il corso "Tutte le latitudini della violenza" e che collaborano attivamente con il centro.

29 dicembre E' stato creato un dépliant multilingue online con la possibilità di inserire i riferimenti di contatto del nostro centro antiviolenza. Il dépliant è nato con il fine di far conoscere i servizi del Centro Antiviolenza alle donne richiedenti asilo e rifugiate, e facilitare l'accesso di queste ultime al Centro e supportare i centri che necessitano di un sostegno concreto nei materiali da diffondere.

Tutte le latitudini della violenza – terminato il 30 giugno 2021

Il progetto finanziato dalla RER ha visto come capofila il centro antiviolenza ed era dedicato alla formazione di mediatrici culturali. Le mediatrici culturali, se formate sul tema della violenza alle donne, possono diventare soggetti attivi ponendo all'attenzione del centro antiviolenza problematiche e temi di riflessione, intorno ai quali si possono sviluppare gruppi di lavoro e approfondimento di grande interesse. Nei mesi di settembre/ottobre 2020 abbiamo realizzato un corso di formazione per mediatrici culturali, in presenza, al quale hanno partecipato 16 mediatrici appartenenti a differenti paesi.

Il corso, della durata di 7 incontri di due ore ciascuno, ha previsto la presenza di formatori/trici che hanno affrontato il tema dell'accoglienza delle donne vittime di violenza, dell'accoglienza e supporto delle donne migranti e richiedenti asilo, con la partecipazione di antropologhe e etnopsichiatri in grado di approfondire il tema.

La realizzazione del corso ha permesso inoltre di intraprendere una serie di contatti e incontri con tutti i soggetti che compongono la rete di accoglienza di donne migranti e/o richiedenti asilo e rifugiate. Questi contatti hanno gettato le basi per progettualità future e in corso di realizzazione.

Al termine del corso di formazione le mediatrici formate sono state contattate per coadiuvare le operatrici del centro antiviolenza nei percorsi di accoglienza e



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

ospitalità delle donne migranti e questa stretta collaborazione è proseguita fino ad oggi e proseguirà nel futuro.

Le mediatrici hanno inoltre collaborato alla selezione del materiale formativo e informativo che è stato tradotto nelle seguenti lingue: arabo, albanese, rumeno, francese, inglese, russo, spagnolo, serbo, bengalese, polacco, portoghese, ucraino, che verrà poi distribuito in forma cartacea attraverso i componenti la rete di sostegno. Il materiale in lingua è stato inoltre pubblicato sul sito www.linearosa.it.

Progetto Empowerment – Bodytelling – terminato il 30 giugno 2021

Il progetto, finanziato dalla RER, che ha visto come capofila il Comune di Ravenna, era rivolto alle donne e ai bambini seguiti nei percorsi di accoglienza e ospitalità dall'Associazione Linea Rosa. Prendere coscienza del processo di violenza: de colpevolizzarsi e abbandonare a poco a poco i comportamenti di una vittima che subisce un evento sul quale non ha alcun controllo, cosa che fa sentire la donna completamente inerme davanti alla violenza, per arrivare al momento in cui una donna nomina la sua realtà e sente le sue risorse interne, tutte queste sono tappe preliminari di un percorso che la porterà alla riappropriazione della sua identità e della sua interiorità e a imparare ad utilizzare le risorse a sua disposizione.

Gruppi laboratoriali realizzati:

Gruppo D – dedicato alle donne

In diversi setting, in parte imposti dalla pandemia e conseguente distanziamento sociale imposto, l'arte terapeuta Sahra Rossi ha incontrato le donne per un totale di 33 incontri.

Il gruppo, composto da 10 partecipanti in totale, ha avuto un percorso altalenante e ha subito cambiamenti nella sua composizione. Il gruppo ha lavorato con i temi legati al femminile usando i materiali, le fiabe e i simboli. L'esperienza e il know-how acquisito in un anno di lavoro sul tema dell'empowerment ha fatto sì che il processo di vicinanza emotiva sia partito nonostante i numerosi stop and go dovuti all'evento pandemico che ha causato numerose sospensioni, cambio di setting e ripartenze.

Gruppo M – dedicato ai minori

L'arte terapeuta Giorgia Valmorri ha incontrato in 30 sedute laboratoriali 12 minori (dai 3 ai 10 anni) in setting differenti. Il gruppo è mutato nel tempo svariate volte,



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

come esso i luoghi e le modalità dei laboratori, e questo particolare sicuramente non ha aiutato anche se il percorso estivo ha favorito la creazione di un buon gruppo.

Gruppo Individuale A – madre- bambino

6 donne e relativi bambini hanno seguito in forma individuale 21 incontri laboratoriali per lavorare su diversi fronti: sulla costruzione della relazione e sulla conoscenza reciproca. È stato molto importante trasmettere alle madri la capacità di avere un approccio giocoso ma anche contenitivo calibrato sull'età dei bambini e sul loro sviluppo. Il trasferimento di molte tecniche utilizzando in maniera trasversale i materiali classici delle tecniche artistiche quelli più tecnologici come la fotografia ha consentito di restituire ai bambini da parte delle madri una competenza che li ha resi orgogliosi del proprio lavoro. L'obiettivo era infatti quello di dismettere l'atteggiamento svalutante verso sé stessi e le proprie capacità lasciando spazio a future possibilità.

In totale il progetto ha previsto 182 ore di laboratori, 10 ore di supervisioni e 5 ore di riunione d'equipe.

Piccoli laboratori per la felicità

Lo stato psicologico delle donne che attraversano momenti di difficoltà è indubbiamente uno degli elementi che le volontarie di Linea Rosa valutano più attentamente e per il quale il centro anti violenza sente di dover mettere in campo tutte le risorse possibili per migliorarne le condizioni.

Ci siamo interrogate a lungo su quali siano le strategie più adeguate per aiutare le donne a superare questi momenti e per fornire loro una nuova spinta propulsiva a riprendere un cammino, indubbiamente difficile e dall'esito imprevedibile, ma che è l'unica strada per raggiungere un'autonomia personale.

L'idea prevede l'attivazione di piccoli laboratori gratuiti offerti alle donne che potrebbero facilitare l'incontro e la creazione di un tessuto sociale spontaneo o non formale, nell'ambito del vicinato e del quartiere.

L'intento è sollecitare curiosità, partecipazione, attivazione e condivisione di quelle risorse personali che, per mancanza di opportunità, possono essere state fino ad allora scoraggiate o negate.

Il progetto potrà diversificare la gamma di proposte per quanto riguarda contenuti e durata, coinvolgendo le donne in attività che stimolino il loro interesse: o perché danno piacere immediato (cucina, musica, letture, giardinaggio ecc.), o perché



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

possono fornire strumenti da utilizzare nella ricerca del lavoro (perfezionamento della lingua, cucito, cura degli anziani, economia domestica ecc.).

Il progetto è stato condiviso con Acer e Città attiva per avviarlo all'interno di una sala condominiale in via Suzzi in un contesto di case popolari.

Il progetto è stato inoltre presentato a Coop Adriatica con la richiesta di un piccolo finanziamento, utile per l'acquisto di materiali e/o arredi, e siamo in attesa di conoscere l'entità del contributo.

Il 30 novembre si è svolto un incontro con alcune donne che frequentano lo spazio di via Suzzi, una referente di Città Attiva e una referente di Acer, per concordare con loro un calendario di "laboratori" che possano essere utili per migliorare l'aggregazione e farle sentire meno sole. Siamo in attesa di conoscere gli esiti di un sondaggio che verrà proposto alle condomini sul gradimento dei laboratori e sul tipo di laboratorio da realizzare.

Progetto I fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne

Da molti anni le mattonelle in mosaico hanno invaso la nostra città inviando un messaggio chiaro e forte in tema di sostegno delle donne vittime di violenza. Nel 2021 due interi quartieri si sono mobilitati in tal senso. Il Quartiere Alberti e della Lirica hanno letteralmente tappezzato i muri adiacenti alle attività commerciali con decine di mattonelle aprendo la strada a un'invasione che non interessi solo il centro storico ma tutti i quartieri della nostra città.

Per questa iniziativa collettiva, il collettivo delle mosaiciste per il Quartiere della Lirica, ha scelto un solo fiore identitario: l'Iris. Il fiore è stato scelto perchè, oltre ad essere simbolo di saggezza e di purezza, è il titolo di un'opera lirica di Pietro Mascagni del 1898, ispirata ad un Oriente da fiaba, nella cui locandina erano rappresentati proprio degli iris rossi. A fine Ottocento la cultura giapponese diventa di moda in Europa, ispirando gli artisti dell'Art Nouveau e della Secessione Viennese. Ed è proprio alle geometrie dei soggetti floreali dell'Art Nouveau a cui si sono ispirate nel realizzare un unico campo di iris, mantenendo però ciascuna il proprio stile che ci contraddistingue.

Il Quartiere Alberti ha invece scelto come fiore identitario una calla stilizzata a piramide dalle illustratrici di WonderLab che ognuna delle mosaiciste coinvolte ha interpretato in maniera originale per le diverse attività aderenti.

Nel Quartiere Alberti verrà inoltre installato un totem in Piazza Bernini con indicazioni esplicative del progetto "I fiori di Ravenna- Ravenna città amica delle donne".



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Progetto Buon fine

La Coop Alleanza 3.0 ha da anni identificato la nostra Associazione come destinatario del Progetto “Buon fine”. I prodotti alimentari e non, invenduti, vengono regalati alle associazioni che si occupano di persone svantaggiate allo scopo di sostenerle in un periodo difficile della loro vita. Il fattore tempo in questo caso è fondamentale per la riuscita dell’operazione: dalla donazione alla preparazione del pasto il tempo dev’essere brevissimo e la catena del freddo rispettata. Per questo le nostre volontarie che provvedono settimanalmente al ritiro, lo portano in Associazione, lo suddividono per nucleo familiare e chiamano immediatamente le donne per il ritiro. Ogni settimana sono decine le donne che possono usufruire di questi alimenti che, in un momento di ricostruzione della propria autonomia, sono spesso l’unica possibilità di alimentarsi correttamente.

Progetti di autonomia

Il progetto per l’autonomia finanziato dalla Regione Emilia-Romagna è un aiuto concreto a favore delle donne vittime di violenza per accompagnarle e sostenerle nel cammino verso la conquista della piena autonomia dopo il trauma vissuto, a partire da quella che resta l’esigenza primaria di ogni persona: la casa dove abitare. Da sola o con i propri figli, spesso vittime anch’essi.

I progetti, che vengono redatti, in accordo con l’assistente sociale di riferimento, dalle operatrici che seguono le donne vittime di violenza e successivamente inviati, per l’approvazione, alla dirigente del Servizio Sociale del Comune di Ravenna.

Il progetto consentirà di pagare ad esempio un anno d’affitto dell’appartamento dove sono andate ad abitare, sia da sole sia in coabitazione, oppure le spese condominiali, l’acquisto di arredi e/o elettrodomestici, oltre alle utenze varie o l’erogazione di contributi in denaro per un periodo massimo di 6 mesi, proseguirà anche nel 2022.

Consulenze legali

Il ruolo della legale durante il percorso di uscita dalla violenza è molto importante ed è fondamentale che si instauri tra l’avvocata e la donna una relazione di fiducia basata sull’ascolto e la comprensione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni. Il centro antiviolenza collabora con numerose avvocate civiliste e penaliste che sono anche disponibili ad incontrare le donne direttamente al centro antiviolenza per una prima consulenza necessaria per chiarire i contorni della



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

situazione e permettere alle donne di fare scelte consapevoli per il proprio futuro e quello dei propri figli.

Successivamente ad una prima fase di valutazione l'avvocata illustra alla donna le possibili azioni da intraprendere, così che possa essere accompagnata e rassicurata durante i difficili iter processuali civilistici e penalistici.

Le avvocate socie di Linea Rosa aderiscono al progetto politico dell'Associazione con l'obiettivo di modificare la cultura giuridica e giudiziaria a partire dal linguaggio sessuato, di far emergere stereotipi e pregiudizi sessisti, di affermare una cultura femminista all'interno delle aule giudiziarie. Le avvocate inoltre:

- non assumono la difesa degli uomini violenti sia in sede civile sia in sede penale;
- valutano caso per caso, anche attraverso il confronto con le altre colleghe, la difesa delle donne imputate di maltrattamenti nei confronti dei figli considerata la complessità delle problematiche che si pongono in tali situazioni;
- non promuovono azioni di limitazione o decadenza della responsabilità genitoriale nei confronti delle donne;
- negano l'esistenza della sindrome di alienazione parentale (SAP);
- rifiutano il concetto di comportamento alienante utilizzato in maniera discriminatoria contro le donne;
- si impegnano a lavorare per la costituzione di parte civile di Linea Rosa nei processi più gravi di violenza di genere;
- si impegnano ad aderire al progetto di uscita dalla violenza elaborato insieme alla donna attraverso un costante confronto con la responsabile e le operatrici del Centro Antiviolenza.

Sportello psicologico

Alcune donne che si rivolgono al centro antiviolenza chiedono di poter incontrare una psicologa che le aiuti nell'elaborazione del vissuto di maltrattamento. Lo sportello psicologico, presente all'interno del centro, può quindi essere attivato direttamente dalla donna oppure dall'operatrice del centro antiviolenza con cui la donna effettua i colloqui di accoglienza. Il sostegno psicologico prevede un percorso massimo di 5 incontri per poi accompagnare la donna, se necessario, al servizio pubblico o privato. La presenza di una psicologa formata nello specifico tema attraverso i corsi dedicati realizzati dall'Associazione garantisce una presa in carico di genere e consapevole delle dinamiche che si attivano nei maltrattamenti familiari.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

In questo periodo particolarmente delicato sono sempre di più le donne che a causa della violenza ma anche del periodo storico, manifestano disagi che necessitano di una presa in carico anche psicologica.

Gli elementi essenziali che caratterizzano la presa in carico psicologica delle donne vittime di violenza sono: l'avvio della costruzione di una relazione di fiducia all'interno della quale la donna possa esplorare in assoluta protezione i passati eventi traumatici; setting il più flessibile possibile nei tempi, evitando di decidere a priori e unidirezionalmente le modalità di svolgimento; rispetto dei tempi della donna, nel racconto di quanto accaduto, consentendo un accesso graduale alle memorie traumatiche; la costruzione partecipata ed attiva delle possibili soluzioni a situazioni conflittuali e complesse, nel pieno rispetto dell'individualità della donna e nel riconoscimento delle sue potenzialità.

L'attività dello sportello psicologico consente alle donne di far fronte ai diversi momenti complicati del ciclo di vita, accompagnandole a riesaminare le situazioni complesse vissute per valutare le diverse possibili soluzioni, utilizzando al meglio le risorse già possedute della persona e dei suoi sistemi di riferimento. Viene data l'opportunità di ampliare lo sguardo riflessivo, affrontando il problema della violenza come problematica sociale e non solo individuale e personale, riducendo l'isolamento esistenziale, contrastando i sentimenti di vergogna e senso di colpa.

Sportello accompagnamento al lavoro

Lo "Sportello di Orientamento al Lavoro" non è un luogo neutro, ma nasce all'interno di un contesto, quello dei Centri Antiviolenza, a cui si rivolgono donne che hanno subito violenza quasi sempre all'interno di relazioni significative: queste dinamiche hanno un po' alla volta corrosato la loro autostima, la sicurezza nel sapersi muovere con autonomia, la consapevolezza di essere portatrici di valore, la rete ed i contatti con l'esterno.

Cercare lavoro è già fare un passo verso l'esterno, verso il "fuori": un fuori che non si conosce, che per molto tempo si è evitato o si è state costrette ad evitare, e verso cui si sono maturate grandi insicurezze.

Lo Sportello di Orientamento al Lavoro è un "luogo intermedio", un filtro fra il Centro, dove la donna porta la sua storia di violenza, e il mondo esterno, dove è una donna qualunque senza il suo vissuto e senza nessuno che se ne occupi e preoccupi: è un luogo dove cominciare a ricollocarsi, ad accorciare le distanze



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

con una realtà lavorativa spesso non percepita, o sentita come lontana e ostile, un luogo per creare reti, opportunità, agganci con altre persone e per spingersi quindi passo dopo passo sempre più verso l'esterno.

Nel percorso di ricostruzione di una propria autonomia non si può prescindere dal mettere a fuoco insieme a loro quelli che sono i fattori di vulnerabilità, che le donne con un vissuto di violenza alle spalle spesso portano, esplicitarli, farli diventare una "lacuna temporanea" che può essere colmata, e non una condizione irreversibile, trasmettendo alla donna stessa la percezione di poter essere sempre un po' più protagonista della propria vita, e del suo graduale cambiamento.

Nel 2021 lo sportello lavoro ha accolto 69 donne con 195 accessi per colloqui di orientamento e attività di inserimento e reinserimento lavorativo. Grazie ai contributi regionali è stato inoltre possibile procedere all'attivazione di sette tirocini.

Con il sostegno economico della BCC ravennate forlivese ed imolese è stato possibile realizzare due progetti personalizzati legati alla ricerca del lavoro a cui hanno aderito due donne seguite dal centro anti violenza. Il primo tirocinio di formazione ed inserimento lavorativo si è tenuto presso la Cooperativa Sociale "Villaggio Globale" dal 3 maggio al 2 settembre; il secondo presso l'Azienda Acmar che avrà la durata dal 2 dicembre al 18 marzo 2022. Per il primo tirocinio la donna ha trovato lavoro stabile al termine dello stesso grazie alle competenze acquisite mentre per il secondo, ancora in corso, è già stata avanzata proposta di assunzione al termine dello stesso.

Coordinamento Regionale Centri anti violenza

Il Coordinamento dei centri anti violenza dell'Emilia-Romagna è nato con lo scopo di costruire un'identità comune che sviluppi progettualità e visibilità dei Centri anti violenza e delle Case delle donne del territorio. È costituito da 15 associazioni che in Regione sono attive in contrasto alla violenza alle donne.

L'idea di un Coordinamento che radunasse tutte le realtà presenti in Regione in difesa delle donne parte da lontano, dal primo Convegno nazionale dei Centri Anti violenza e Case delle Donne svoltosi nel 1996 a Ravenna, che ha posto le basi



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

nella nostra regione per una rete organica. Da allora si sono susseguiti incontri periodici per la progettazione, l'elaborazione e la realizzazione di obiettivi comuni. I Centri anti violenza presenti sul territorio regionale hanno continuato a condividere formazione, buone prassi, confronto metodologico, progetti e campagne di sensibilizzazione per il contrasto della violenza alle donne e ai loro bambini, fino ad arrivare alla costituzione di un'associazione formale nel giugno 2009, con l'obiettivo di potenziare l'attività del Coordinamento, l'influenza politica e la visibilità dei centri sul territorio, ponendosi come soggetto maggiormente autorevole nei confronti delle istituzioni.

Il Coordinamento si riunisce periodicamente e promuove gruppi di riflessione su temi di importanza vitale per i centri anti violenza:

- Gruppo Metodologia nelle case rifugio (gruppo che non si riunisce più)
- Gruppo Metodologia e accoglienza
- Gruppo Osservatorio
- Gruppo Formazione e prevenzione nelle scuole
- Gruppo di orientamento al lavoro

Le volontarie e operatrici del centro anti violenza aderiscono ai gruppi di riflessione e si confrontano sui temi portando le esperienze locali e le buone prassi elaborate all'interno del centro anti violenza.

Nel 2021 l'Avv.ta Cristina Magnani, da anni socia del centro anti violenza, è stata eletta presidente del Coordinamento Regionale.

Eventi e manifestazioni Ravenna

26 gennaio – Corso Psicologia Urbana Creativa – Intervento di presentazione dell'associazione a cura della Vice Presidente Monica Vodarich. (on-line)

9 febbraio – Intervista ad Alessandra Bagnara di RSE RADIO WEB condotta da Valery Maniscalco.

10 febbraio – Intervista ad Alessandra Bagnara di Ravennana Radio InBlu sul tema della violenza di genere.

12 febbraio – Formazione organizzata in collaborazione con l'associazione "Il Quadrifoglio" sul tema della violenza di genere diretta alle donne non udenti. Interventi di Alessandra Bagnara e Monica Vodarich (on-line) con traduzione LIS.

13 febbraio – Banco Farmaceutico.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Come ogni anno in questa giornata le volontarie si sono alternate all'interno della Farmacia Il Portico in Via Corrado Ricci per la raccolta di farmaci da banco e altri prodotti farmaceutici da distribuire alle donne in accoglienza e/o ospitalità.

4 marzo – Sottoscrizione di un protocollo triennale con CGIL Ravenna allo scopo di creare sinergie operative con il centro antiviolenza per l'assistenza delle donne che abbiano la necessità di accedere ai sussidi assistenziali e di tutela previsti dalla legge.

6 marzo – Le imprenditrici agricole di Coldiretti hanno realizzato un'iniziativa per devolvere al nostro centro antiviolenza pasta e cibo contadino dedicando la giornata del 6 marzo alla lotta contro la violenza di genere.

7-8-9 marzo – I punti vendita Conad dei Comuni di Ravenna, Cervia e Russi hanno devoluto 10 centesimi a Linea Rosa per ogni scontrino emesso in cassa.

8 marzo – Posizionamento di un mazzo di fiori davanti al monumento dedicato alle donne vittime di femminicidio in Piazzetta Serra.

8 marzo – Intervista on air su Radio Studio Delta alla Presidente dell'Associazione per parlare di violenza di genere.

8 marzo - I commercianti di Ravenna, facenti parte del Comitato "Spasso in Ravenna", che sostengono Linea Rosa e appoggiano il suo operato durante tutto l'anno con progetti e iniziative di empowerment e sensibilizzazione hanno realizzato una vetrina dedicata con l'esposizione di una mattonella "Ravenna città amica delle donne" ma, purtroppo, in contemporanea, è stata disposta la chiusura dei negozi a causa dell'emergenza sanitaria.

9 marzo – In occasione della giornata Internazionale dei Diritti delle Donne, CNA Ravenna ha incontrato in videoconferenza la nostra Presidente. All'incontro hanno partecipato l'Assessora Ouidad Bakkali, rappresentanti CNA e le mosaiciste impegnate nei progetti al fianco di Linea Rosa.

23 marzo – Formazione on-line organizzata dalla Fondazione Forense di Ravenna diretta agli avvocati/e e magistrati con interventi di Alessandra Bagnara e del Giudice Roia sul tema della violenza di genere e il Codice Rosso, a cui hanno partecipato oltre 300 avvocati/e.

2 aprile – Piazza Ragazzini – Ravenna - Evento in occasione della ricorrenza del femminicidio in ricordo di Simona Adela Andro uccisa dal compagno. Hanno partecipato rappresentanti del Comune di Ravenna, di Linea Rosa, Udi, della Casa delle Donne e dell'Opi (Ordine delle Professioni Infermieristiche).



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

8 maggio – Festa della mamma - A partire dal 28 aprile fino al 9 maggio è stato distribuito un ricettario i cui proventi sono stati destinati ad alcune associazioni di volontariato fra cui Linea Rosa. Il ricettario era disponibile in vendita alla cassa dei supermercati Famila e Famila Market.

21 maggio – Banchetto divulgativo nell'ambito della Festa di Primavera organizzata da "Spasso in Centro"– Un gruppo di volontarie insieme a Cna Ravenna e il Collettivo di Mosaiciste di "Racconti Ravennati" ha organizzato un banchetto di fronte alla Basilica di San Vitale per la distribuzione di materiale informativo sul centro antiviolenza e sui progetti in corso.

25 maggio – Mercato Coperto – Presentazione Mostra "Bottiglie d'artista". Intervento della Presidente Alessandra Bagnara e della consigliera l'Avvocata Michela Guerra sul tema della violenza di genere e sull'importanza dei simboli per abbattere gli stereotipi.

25 maggio – Piazza del Popolo – Ravenna - La Questura di Ravenna ha predisposto per la mattina del 25 maggio 2021 l'installazione di un gazebo nella centrale Piazza del Popolo per la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dei bambini scomparsi e più in generale sul tema della violenza che colpisce donne e bambini. All'evento ha partecipato personale in forze alla Questura di Ravenna e volontarie di Linea Rosa per la distribuzione di materiale informativo sul centro antiviolenza e sui servizi e le reti disponibili sul territorio (utile rammentare che a livello centrale, dal 15 marzo 2000 la Polizia di Stato collabora con Icmec (International Center for Missing and Exploited Children) e gestisce il sito italiano per i bambini scomparsi).

29 maggio – Piazza Bernini – Alla presenza del Sindaco Michele De Pascale e dell'Assessora Ouidad Bakkali è stata presentato ufficialmente l'idea di affiggere alle porte dei negozi 48 mattonelle in mosaico del progetto "I fiori di Ravenna città amica delle donne". Protagonista delle mattonelle è stata la calla, fiore simbolo di bellezza e purezza, divenuta logo ufficiale del quartiere, frutto dell'idea creativa dello studio grafico wonderLAB che ha tradotto in arte la mappa stradale del Quartiere Alberti.

5 giugno – Industrie Deco (Bagnacavallo) – Sono state inaugurate nella sede di Bagnacavallo di Deco Industrie la Panchina Rossa, simbolo del percorso di sensibilizzazione verso il femminicidio e la violenza sulle donne, e le "Coroncine" di mosaico del progetto "Racconti Ravennati", nato e cresciuto al fianco di Linea Rosa. Sei coroncine, ritraenti il logo dell'industria ed il settantennale dell'attività,



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

verranno dunque installate all'ingresso di tutti gli stabilimenti Deco Industrie a Forlì, Ravenna, Imola e Bondeno.

16 giugno – centro Commerciale Esp - Nell'ambito del progetto "Racconti Ravennati" è stata appesa all'interno dell'Iper una coroncina realizzata da Dimensione Mosaico. L'opera si trova esposta all'ingresso sud del centro e cementa la già lunga collaborazione con il centro commerciale ESP che da anni sostiene Linea Rosa.

25 giugno – Al centro Sociale Spartaco si è svolto un incontro per parlare della "Convenzione di Istanbul" con la presenza dell'Assessora Ouidad Bakkali e della socia e avvocatessa del centro antiviolenza Cristina Magnani.

11 luglio – Si è tenuto a Marina di Ravenna presso il Bagno Corallo il Torneo di Beach tennis organizzato dall'associazione Geki che da diversi anni grazie all'organizzazione di questo evento contribuisce economicamente alle attività del centro antiviolenza.

12 luglio – Ca del Pino – Evento Cinemadivino – proiezione del film "Le invisibili" e presentazione dell'associazione.

14 luglio – Lido Adriano- inaugurazione mattonella "Ravenna città amica delle donne" presso la Tabaccheria Marimì.

14 luglio – Supermercato Famila Via Aquileia - Alla presenza del direttore marketing di Arca spa Marcello Amaduzzi, Alessandra Bagnara e Monica Vodarich è stata effettuata la consegna della somma raccolta dalla vendita benefica della prima edizione del libro di ricette *Marche & Romagna in tavola – 100 specialità della tradizione dai fornelli di Albarosa*, organizzata da Arca Spa e lanciata in occasione della Festa della Mamma.

15 luglio – incontro con alcuni studenti e studentesse dell'Istituto Ragioneria per affrontare il tema della violenza di genere, al termine del quale è stato chiesto loro di elaborare una frase in ricordo di Elisa Bravi giovane donna ravennate uccisa dal marito.

25 luglio – Marina di Ravenna – Bagno Duna degli Orsi. Partecipazione al torneo di beach tennis Occhi Verdi in memoria di Giada e donazione per la realizzazione delle attività del centro antiviolenza del ricavato.

26 luglio – 1 agosto – in concomitanza con l'evento "Notte Rosa" in collaborazione con la Cooperativa Spiagge Ravenna, che coinvolge gli oltre 200 stabilimenti balneari della riviera, sono state realizzate, per il personale



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

dipendente, t-shirt con una frase che, attraverso molte campagne informative, è divenuta il segno di riconoscimento della società che si interroga e combatte contro la violenza: #stop alla violenza sulle donne, #io sostengo linea rosa.

28 agosto – Planetario di Ravenna – Giardini Pubblici Inaugurazione mattonelle del progetto “I Fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne” e “Planetario amico delle donne”. L’evento è stato realizzato per rendere omaggio a un luogo della città che da anni si è dimostrato solidale con i progetti del centro antiviolenza e come occasione per una riflessione con la presenza di astrofisiche di livello internazionale sul tema della violenza di genere e delle disparità sui luoghi di lavoro.

4 settembre – 5 settembre - Partecipazione al Parco Teodorico alla manifestazione Artevento in ricordo di Elisa Bravi, con un aquilone di Linea Rosa.

11 settembre – Presentazione monumento per il trentennale di Linea Rosa – allo Chalet di Ravenna, con la partecipazione di Officina della Musica per l'intrattenimento musicale.

18 settembre – Festa del volontariato – presenza delle volontarie all’evento in Piazza del Popolo.

18 settembre – partecipazione a Mezzano al Primo memorial Elisa Bravi – co-organizzato con il comitato “Una panchina in memoria di Elisa Bravi.

18 settembre – 19 settembre – Presso il supermercato Famila di Via Aquileia punto informativo di Linea Rosa e iscrizione alla Pink RAnning.

19 settembre – Festa Quartiere Alberti – partecipazione delle volontarie e lancio del progetto “un puzzle per Dante”, un contest per scoprire il Quartiere alla ricerca di Paolo e Francesca.

21 settembre – Inaugurazione mattonella “I fiori di Ravenna – Ravenna città amica delle donne” presso la Scuola Ginanni in ricordo di Elisa Bravi, vittima di femminicidio.

24 settembre – Partecipazione al concorso lanciato da Coop Alleanza 3.0 “Più vicini” con il nostro progetto “Small Workshops in search of serenity – Piccoli laboratori alla ricerca della serenità”. Presentazione del progetto nei supermercati di via Faentina e a Savarna.

26 settembre –Pink Ranning – La camminata è stata l’occasione per lanciare un messaggio forte e l’intera città si è dimostrata pronta con una partecipazione di oltre 2000 iscritti/e che, vestiti con la t-shirt rosa hanno invaso la Darsena di città.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

2 ottobre – Parità in campo - dalle ore 10:00 presso la Sala Conferenze del Planetario di Ravenna (Giardini Pubblici) si è svolto il convegno pubblico e gratuito "Parità in Campo: costruendo uno sport più equo", sul tema dell'equità di genere e del contrasto agli elementi culturali e strutturali che sono ostacolo al libero accesso alle attività sportive per cittadine e cittadini di ogni età. Per Linea Rosa ha partecipato la consigliera Avvocata Michela Guerra.

6 ottobre – Partecipazione di alcune volontarie dell'Associazione a Faenza alla fiaccolata in memoria di Ilena Fabbri, vittima di femminicidio.

11 ottobre – Leaving violence, living safe – evento di rete on line con la partecipazione di UNHCR, D.i.Re Donne in rete contro la violenza e tutti i componenti della rete territoriale per l'accoglienza delle donne richiedenti asilo e rifugiate.

19 ottobre – Partecipazione delle volontarie di Linea Rosa alla camminata a San Pietro in Vincoli promossa dalle aderenti "una panchina in ricordo di Elisa Bravi".

5 novembre – Produzione Caterine – come ogni anno le volontarie si sono impegnate nella realizzazione delle caterine grazie al sostegno del Consorzio Panificatori. Parte delle caterine sono state donate all'Associazione Ageop per le famiglie ed i bambini dell'oncologia pediatrica.

6 novembre – Inaugurazione ufficiale delle mattonelle esposte in Viale della Lirica a Ravenna alla presenza dell'Assessora Federica Moschini.

15 novembre- Maratona di Ravenna – Un gruppo nutrito di socie e volontarie dell'Associazione hanno partecipato all'evento trasportando uno striscione per 10 chilometri.

17 novembre – Accoglienza a Ravenna della ciclista amatoriale Orietta Casolin con il suo progetto "Una corsa per un'amica" da parte di Alessandra Bagnara e Michela Guerra. Alla ripartenza la consigliera Silvia Satanassi e la socia Caterina Lacchini hanno, unitamente alla Casolin, deposto un mazzo di fiori al momento per le donne vittime di femminicidio ubicato in P.tta Serra.

19 novembre – Liceo Scientifico di Ravenna – Inaugurazione del fiore "Ravenna città amica delle donne" donato dalla Prof.ssa Patrizia Prati.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

23 novembre - Forum territoriale Coop. Alleanza 3.0 presso il Mercato Coperto a Ravenna. Partecipazione di Monica Vodarich.

24 novembre – Piazza del Popolo vetrine Ex Bubani – inaugurazione dell'esposizione dedicata al progetto “Racconti Ravennati” – La mostra è rimasta visibile fino al 8 dicembre.

24 novembre – Partecipazione all'evento “Donne di ieri e donne di oggi” presso il circolo culturale Le Dune di Campiano. Intervento di Monica Vodarich.

25 novembre – Piazza del Popolo – In occasione dei 30 anni dell'associazione le mosaiciste appartenenti al collettivo “Racconti Ravennati” unitamente ai ragazzi/e delle scuole superiori di Ravenna hanno presentato il Monumento “Our Skin”. Durante l'evento i cittadini e le cittadine hanno potuto assistere alla performance “L'amore non ha il mio volto” delle studentesse del Liceo Scientifico e al balletto dell'artista Marinella Freschi.

I ragazzi e le ragazze del Liceo Artistico hanno dipinto una tela che è stata posizionata nella sede dell'Associazione.

25 novembre – Piazzetta Universitaria – Palazzo Corradini inaugurazione della panchina rossa. Con la partecipazione delle volontarie di Linea Rosa.

25 novembre – Progetto “Un fiore e un sorriso” sul tema della violenza di genere organizzato da Agenzia delle entrate. Sono stati visionati i cortometraggi sul tema del femminicidio realizzati da Linea Rosa con introduzione di Alessandra Bagnara.

26 novembre – presentazione del libro e convegno dal titolo “Il referto psicologico nella rete di contrasto alla violenza di genere” – Casa Matha Ravenna – promosso da Ausl Romagna. L'evento formativo era accreditato ECM per gli operatori sanitari. Ha partecipato in qualità di relatrice la presidente Alessandra Bagnara.

3 dicembre – Cinemacity – presentazione del docufilm di Gerardo Lamattina e Monica Vodarich dal titolo “Una sottile Linea Rosa – 30 anni”. Un emozionante racconto dalla costituzione dell'associazione nel 1991 ad oggi.

9 dicembre – Webinar dal titolo “I percorsi trattamentali extramurari per uomini autori di violenza sessuale e sessuata”. Promosso da Coop. Librazione – Servizio



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Muoviti. Evento accreditato ECM dall'ordine degli Avvocati di Ravenna. Intervento di Alessandra Bagnara.

15 dicembre – Presso Ristorante La Campaza- Incontro con socie e operatrici dell'Associazione per festeggiare i 30 anni di attività. Con la presenza dell'Assessora Federica Moschini.

16 dicembre – Bar Tribeca – Incontro con il Collegio Geometri e G.L. di Ravenna sul tema della violenza di genere. Al termine dell'evento hanno donato duemila euro per le attività dell'associazione.

20 dicembre – Presso la sede dell'Associazione premiazione dei dieci vincitori e vincitrici del concorso "Un puzzle per Dante" contest realizzato per scoprire il Quartiere Alberti alla ricerca di Paolo e Francesca.

Eventi e manifestazioni Cervia

- **Dall'1 al 15 marzo: "Le imprenditrici di Cervia accettano la sfida":** manifestazione virtuale organizzata da Linea Rosa, in collaborazione con Sei Donna e l'Amministrazione Comunale di Cervia, dedicata al tema delle donne nel mondo del lavoro, con il coinvolgimento delle Associazioni di Categoria presenti sul territorio. Una "catena social" con contributi fotografici e video delle imprenditrici del territorio che hanno aderito al progetto, condivisi e resi visibili sui canali Instagram e Facebook del Centro Antiviolenza.
- **29 marzo: donazione di tre mattonelle in mosaico del progetto "Cervia città amica delle donne" ad ogni esercizio commerciale Conad,** in occasione del progetto che ha visto aderire i tre supermercati presenti sul territorio cervese nella raccolta fondi per il centro antiviolenza, avvenuta nelle giornate dal 6 all'8 marzo.
- **Aprile: partecipazione alla procedura di selezione dei testi presentati al concorso "Scrivile, le poesie e i pensieri per le donne",** organizzato dall'Associazione di promozione sociale Francesca Fontana, in collaborazione con il Comune di Cervia, Linea Rosa, Sei Donna, Libera Università per Adulti e altre realtà del territorio (selezione avvenuta in modalità online).
- **31 maggio: partecipazione alla serata di premiazione del concorso "Scrivile, le parole e i pensieri per le donne",** avvenuta presso il Centro sociale di Pisignano Cannuzzo. Per l'occasione, Linea Rosa ha fatto realizzare piatti



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

artistici dalla ceramista Maria Cristina Sintoni donati come premio per vincitori/vincitrici.

• **Agosto: formazione di nuove operatrici e volontarie rispettivamente per le sedi di Ravenna e Cervia.** Il corso è stato articolato in 4 incontri formativi, ognuno dedicato alle macroaree di intervento del centro anti violenza, due dei quali sono stati svolti a Cervia presso la Sala Malva. Operatrici e socie volontarie con maturata esperienza, hanno partecipato nel ruolo di relatrici secondo le proprie competenze specifiche.

Il corso è stato così articolato:

- **5 agosto:** presentazione di Linea Rosa ODV, cenni alla storia dei Centri Antiviolenza in Italia, Osservatorio Regionale sulla violenza di genere;
- **9 agosto:** approfondimento sulle attività integrate quali: consulenza legale, sportello psicologico, sportello lavoro, progetto di mediazione culturale;
- **19 agosto:** le case di Linea Rosa, l'ospitalità ed il ruolo delle operatrici dedicate; i minori ospiti e l'accompagnamento dei medesimi ad incontri e telefonate vigilate;
- **23 agosto:** la metodologia dell'accoglienza, il colloquio personale, le telefonate, il ruolo delle operatrici di accoglienza; simulazioni di colloqui/telefonate.

• **22 novembre: inaugurazione mattonella con fiore in mosaico "Cervia, Città amica delle donne"** presso la sede del Comune di Cervia e **commemorazione dedicata a Sandra Lunardini e Paola Fabbri**, presso Monumento dedicato alle vittime di femminicidio cervese, attraverso letture tratte dagli elaborati del concorso "Scrivile: le poesie e i pensieri per le donne", in collaborazione con la Libera Università degli Adulti di Cervia. Le letture hanno visto la partecipazione delle rappresentanti delle Istituzioni locali, assessore, consigliere e rappresentanti della biblioteca di Cervia.

• **24 novembre: presentazione dei libri dell'autrice Maria Dell'Anno**, giurista, criminologa e scrittrice: "Parole e pregiudizi. Il linguaggio dei giornali italiani nei casi di femminicidio" e "Troppo giusto quindi sbagliato", presso Centro Sociale Pisignano/Cannuzzo, nell'ambito della rassegna "Serate con l'autore", promossa dall'Associazione Francesca Fontana ed in collaborazione con Linea Rosa ODV.

Nel corso dell'anno, più in generale, sono state numerose le partecipazioni di Linea Rosa ad iniziative e formazioni promosse da altre realtà ed istituzioni del territorio di Cervia.



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Eventi e manifestazioni Russi

14 febbraio - One Billion Rising – diretta fb online del Flashmob musicale di danza

16 febbraio - Formazione online “Un Welfare Attivante gli Individui e la Comunità” a cura dell’ente di Formazione APS
Inaugurazione mattonelle “Russi Città amica delle Donne” presso i Centri Civici di San Pancrazio e Godo

3 marzo - Riunione generale online delle Consulte del Volontariato

8 marzo - Programmazione e realizzazione del flashmob online organizzato assieme all’assessorato PO di Russi in occasione della Festa della Donna

22 marzo - Riunione online Consulta socio-sanitaria

30 marzo - Consegna ai 3 punti Conad presenti sul territorio del Comune di Russi delle mattonelle “Russi Città amica delle Donne”, donate loro da Linea Rosa per la collaborazione proseguita negli anni con l’Associazione

08 maggio - “Laboratorio Panchine Rosse” con classe 5[^] primaria. Parco La Grama- San Pancrazio

11 e 13 maggio - Progetto Videoracconto per “Ventennale di Linea Rosa a Russi”. Videoregistrazione testimonianze personali e luoghi dedicati

15 maggio - “Laboratorio Panchine Rosse” con classe 3[^] primaria. Parco Centro Civico – Godo

29 maggio - “Laboratorio Porta Nova”. Primo incontro con i ragazzi 1[^] superiore e catechisti

12 giugno - “Laboratorio Porta Nova”. Secondo incontro con i ragazzi 1[^] superiore e catechisti

14 giugno - Inaugurazione Panchina Rossa – Parco Centro Civico – Godo



RELAZIONE ANNO 2021 – ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

18 giugno - Ventennale di Linea Rosa a Russi – Proiezione Videoracconto e Presentazione Monumento “Coroncine” – Giardino della Rocca

25 giugno - Inaugurazione Panchine Rosse a Porta Nova

14 luglio - Incontro di preparazione Parata delle Associazioni per - Fira di 7 Duluiuglio/agosto

Progetto “Panchine Rosse” asilo materna Chiesuola (momenti formativi e di laboratorio coi bambini, inaugurazione panchine)

5 settembre - Partecipazione a raccolta materiale scolastico per famiglie disagiate del Comune di Russi

15 settembre - Partecipazione alla Parata delle Associazioni – Fira di 7 Duluiuglio

19 settembre - Apertura sede alla cittadinanza e banchetto espositivo delle mattonelle “Russi Città amica delle Donne” e delle “Coroncine” in mosaico

9 novembre - “Alleniamoci a vincere la violenza” presentazione libro Formazione per allenatori e allenatrici sul tema della violenza di genere

16 novembre - Incontro con FF.OO “Insieme contro la violenza di genere, insieme si può” – Quali strumenti giuridici e amministrativi

19 novembre - Inaugurazione Mostra “Com’eri vestita?” - Ex Chiesa in Albis e Presentazione libro Carla Baroncelli “Ombre di un femminicidio”

3 dicembre - Inaugurazione Monumento “Coroncine” - Piazzetta Dante

3 dicembre - Spettacolo teatrale (Inside Out il potere della condivisione) - Teatro comunale

Ravenna, 25/01/2022

Dr.ssa Alessandra Bagnara
Presidente Linea Rosa ODV